

LE VECCHIE SFIDE**Regione Puglia**

Nel 2005 e 2010, in Puglia il candidato del centrosinistra è stato scelto con le primarie: doppia vittoria di Vendola contro Boccia (Pd).

Firenze

Il 15 febbraio 2009 il 33enne Matteo Renzi si impone a sorpresa nelle primarie fiorentine, battendo altri 4 candidati, tra cui Pistelli e Ventura.

Umbria

Il 7 febbraio 2010, alle primarie per il candidato alla Regione Umbria, sfida dentro il Pd: Catuscia Marini batte Gianpiero Bocci con il 54%.

→ **Verifica** dopo la vittoria di Pisapia: «Sia rapida, sosteniamo l'avvocato»

→ **Un test** sul partito. Meno del 50% degli elettori democrats ha scelto Boeri

Bufera primarie sul Pd I vertici milanesi rimettono il mandato

Una sconfitta pesante: i vertici milanesi del Pd, che alle primarie hanno sostenuto Boeri, rimettono il mandato e aprono una verifica interna. Analisi del voto: meno del 50% degli elettori Pd ha votato l'architetto.

LAURA MATTEUCCI

MILANO

Pronti a rimettere il mandato e ad affrontare una riflessione su quella che per il Pd milanese si è tradotta in una doppia sconfitta, provocando una sorta di implosione, una specie di tsunami politico le cui eco sono rimbaltate direttamente a Roma: l'affluenza ai seggi delle primarie di Milano inferiore ai livelli attesi, e la vittoria di Giuliano Pisapia, sostenuto dai partiti e movimenti dell'ala più a sinistra dello schieramento, sul candidato ufficiale del Pd Stefano Boeri. Sull'appoggio a Pisapia nessun tentennamento, come del resto assicura anche il segretario Pierluigi Bersani, che ha parlato della necessità di essere uniti intorno al candidato, di allargare il campo oltre il centrosinistra e di aprire una riflessione sulla partecipazione. Dopo i volti scuri dell'altra sera, la prima posizione ufficiale è arrivata ieri mattina dai vertici locali del Pd, i segretari regionale e cittadino Roberto Cornelli e Francesco Laforgia, e dal capogruppo in Consiglio comunale Pierfrancesco Majorino. Hanno deciso di «mettere a disposizione il mandato», di confrontarsi con gli organi dirigenti e in un'as-

I protagonisti I tre leader democratici pronti a lasciare



Il segretario provinciale Roberto Cornelli



Il segretario regionale Maurizio Martina



Il capogruppo al comune Majorino

Ecco i vertici del Pd milanese. Martina non ha parlato di dimissioni, gli altri hanno preso una settimana di tempo per riflettere.

semblea del partito. «Siamo intenzionati - dice Cornelli - ad aprire una discussione che dovrà dare i suoi frutti nel giro di una settimana», per «non intralciare la campagna di Pisapia». Discussione che vedrà coinvolto anche il segretario regionale Maurizio Martina. Ma sulla quale il coordinatore nazionale di Sel Claudio Fava avverte: «Rispetto l'autonomia del Pd, ma mi sembrano quantomeno ingenerosi, sia verso il gruppo dirigente sia verso i militanti, gli sviluppi delle primarie: il tema vero non è la sconfitta o meno del Pd, ma la vittoria di un candidato autorevole come Pisapia».

PRIME ANALISI

Che Boeri abbia sofferto dell'appoggio ufficiale del Pd emerge anche dalle prime analisi del voto elaborate da Termometro Politico, la società di ricerche torinese appena nata cui si devono gli unici exit poll (azzeccati) di queste primarie: «A quanto ci risulta - spiega Lorenzo Pregliasco, responsabile della ricerca - tra gli elettori del Pd meno del 50% ha votato Boeri. L'impressione è che la personalità del candidato non sia stata vista come abbastanza forte da ribaltare il malcontento nei confronti del partito». Tra le caratteristiche personali, avrebbe pesato anche il nodo Expo: gli elettori hanno giudicato Boeri troppo coinvolto in un progetto rispetto al quale sono molto critici. Di contro, «a favore di Pisapia hanno giocato qualità riconosciute di onestà e competenza», spiega Pregliasco. Va aggiunto che la maggior parte dei votanti ha superato i 45 anni, un dato che sembra aver

I risultati Primarie a Milano i dati definitivi

67.499

Il numero degli elettori votanti: gli organizzatori ne aspettavano 100 mila, alle comunali del 2006 (Ferrante-Fo) votarono 82 mila

30.553

I voti presi da Giuliano Pisapia, vincitore con il 45,36%. 40,16% per Stefano Boeri, 13,41% per Onida, 1,7% per Sacerdoti

4 milioni

Le primarie del 2005 per decidere il candidato premier dell'Unione registrarono l'affluenza di 4 milioni di persone: Prodi batté Bertinotti

influito negativamente sull'architettura. Anche il segretario provinciale Cornelli ha insistito sulle pregiudiziali che hanno trasformato le consultazioni in un test pro o contro il partito: «Ci è arrivato chiaro un segnale politico - dice - Evidentemente, sono stati fatti degli errori. In più, ci sono state sparate di giovani settantenni rottamatori», aggiunge riferendosi a Valerio Onida che alle primarie ha avuto il 13,41% dei consensi e che si è più volte espresso criticamente nei confronti del Pd.

Chi cerca di spostare il piano della discussione è invece Filippo Penati, ex presidente della Provincia di Milano e ora a capo della segreteria politica di Bersani: «Io non mi attarderei - dice - a dare una lettura punitiva nei confronti di una forza politica. Superiamo rapidamente questa fase perché serve il Pd in campo a sostegno di Pisapia per battere la Moratti». «Il punto - continua - è che queste primarie si sono rivelate una straordinaria prova di democrazia». Quanto alla proposta di Massimo Cacciari di candidare Albertini, «Cacciari è interessato: tende a destabilizzare il Pd affinché si affianchi a un'operazione terzopolista con Albertini», dice. ♦